

UNIVERSITÀ Confindustria, Inail e Regione incoraggiano la nuova iniziativa dell'Ateneo "Studiare" la sicurezza, il corso che piace a tutti

«Prima di essere presidente di Confindustria, mi occupavo di sicurezza. Ora, che sto per lasciare, credo tornerò a farlo». Adriano Luci è partito dalla sua esperienza per introdurre Progres, corso di aggiornamento sulla gestione della sicurezza tenuto dall'Università, in partenza il prossimo ottobre e nato da un confronto tra industriali - che mettono a disposizione 20 borse di studio - e Ateneo. Università che, ha ricordato il rettore Cristiana Compagno, «è nata dall'esigenza di costruire un futuro più sicuro dopo il terremoto: possiamo quindi contare su competenze importanti che si sono sedimentate». L'ateneo non è infatti nuovo a iniziative del genere: Progres costituisce il prosieguo di Mapp, corso di

management aziendale per la prevenzione e protezione, al quale avevano partecipato 150 persone. Da lì, ha ricordato il direttore di Progres Stefano Grimaz, «è nata una rete permanente tra i corsisti, che si incontra a cadenza regolare»: l'obiettivo finale è quindi la formazione continua. Quattro i moduli previsti - giuridico amministrativo, welfare relazionale, economico organizzativo e tecnico gestionale - raccordati nella fase finale di esercitazioni. È infatti l'integrazione in un'unica figura di tutti gli aspetti inerenti la sicurezza il valore aggiunto del corso, che ha raccolto il consenso degli addetti ai lavori presenti: la sostituta procuratrice Claudia Danelon ha affermato di «apprezzare come il corso coniughi sicurezza e

competitività, perché le due vanno assieme: ci vogliono professionalità per individuare i difetti strutturali dell'azienda, e far sì che i rischi non diventino responsabilità». Anche Raffaella Paluzzano dell'Inail ha sottolineato questo legame, dato che «un infortunio costa in media 30.000 euro per un'azienda: il che, soprattutto per piccole imprese, può portare alla chiusura». Sostegno all'iniziativa è stato assicurato anche da Giuseppe Di Florio, già direttore della Direzione territoriale del lavoro di Udine, e Paolo Barbina della Direzione centrale salute Fvg, che ha confermato l'impegno della regione a promuovere iniziative congiunte con ateneo, Inps, Inail e altri soggetti.

Chiara Andreola